Regno Unito: è crisi nel settore della birra artigianale

20230828154537shutterstock-2043711134-3e9d2c9b

Pur avendo avuto fino ad ora un posto di tutto rispetto nel panorama birraio britannico, **negli ultimi tempi la birra artigianale sta attraversando un periodo di crisi**.

Secondo un'inchiesta condotta dal *The Guardian* i segnali di allarme provenienti dai piccoli produttori, tra cui quelli intervistati, sono sempre più numerosi, nonostante i gusti dei consumatori ormai abituati alla qualità e al valore della birra artigianale. Tesi avvalorata ulteriormente da uno studio condotto da Mazars, che ha rivelato che nel solo mese di giugno **ben 45 piccole aziende birrarie sono state costrette a dichiarare bancarotta, mentre molte altre sono state assorbite o acquisite da concorrenti più grandi**.

Obiettivo minimo dei birrifici indipendenti sembra essere diventata la semplice sopravvivenza, continuamente messa in discussione dalle condizioni del settore e dai numeri. Infatti, **oltre 100 piccole birrerie artigianali hanno dovuto chiudere i battenti nell'arco degli ultimi 18 mesi**, mentre dal 2019 la produzione media di birra è diminuita del 10% secondo la Society of Independent Brewers.

LE CAUSE DELLA CRISI

Hanno contribuito alla situazione presente diversi fattori e una sfortunata successione di eventi.

In primis **ha giocato un ruolo significativo la Brexit**. I microbirrifici, che avevano costruito gran parte del loro successo sull'**esportazione**, si sono di fatto trovati a lottare con gli oneri burocratici derivanti dagli accordi commerciali post-separazione con l'Unione Europea. Questi accordi hanno imposto procedure doganali più complesse e costose per l'esportazione, mettendo a dura prova le risorse delle piccole imprese.

Mentre la Brexit lasciava il suo segno, dall'altra parte **la pandemia da COVID-19 ha inferto il colpo di grazia**, causando chiusure temporanee, riduzione dei flussi turistici e un calo generale della domanda.

Un altro fattore significativo e di assoluta attualità è stato poi la nuova norma sull'imposta della birra, per cui dal 1° agosto **birra, vino e superalcolici non sono stati più tassati in base alla categoria di bevanda, ma in base al contenuto alcolico**. Questa novità ha avuto l'effetto di **aumentare del 10,1% i prezzi delle bottiglie e delle lattine di birra**, secondo la British Beer and Pub Association: le birre più colpite, in quanto più alcoliche, sono state proprio le artigianali.

A ciò si è unita poi **la crisi del costo della vita, che ha allontanato potenziali consumatori e portato a una contrazione della domanda**. A causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'orzo e del luppolo, unitamente ai costi di imballaggio, la morsa attorno alle piccole aziende si è stretta ancora più fortemente.

Proprio questo segmento di piccoli produttori, più vulnerabili, si è trovato a rischio di sopravvivenza, mentre realtà più grandi, come Brewdog, Camden Town Brewery e Beavertown, hanno mantenuto il proprio posizionamento e il proprio business, grazie alla loro stabilità finanziaria e alle maggiori risorse.

ALCUNI NUMERI

- 366.300 litri: produzione media di birra da parte dei membri della Society of Independent Brewers (Siba), inferiore dell’11% rispetto ai livelli del 2019
- 684: produttori di birra indipendenti nel Regno Unito, su un totale di 1.828, all’inizio di quest’anno
- 63%: Membri SIBA che affermano che quest’anno il loro obiettivo è la sopravvivenza
- 9,1%: calo del volume della birra artigianale in botte dal 2019